

Dimensione immagine:

francobollo media grande tiff

Il Resto del Carlino (Ed. Bologna) del 22/12 pag. 12

12 BOLOGNA CRONACA

il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2010

LA CITTÀ SOLIDALE

GLI OBIETTIVI

L'AZIENDA AGRICOLA VA RISOLLEVATA DOPO 20 ANNI DI GUERRE E PORTATA AVANTI LA FORMAZIONE DEI GIOVANI CONTADINI

'Una farm per Gulu': progetto per ridare speranza ai giovani

THILO Besancon, **agronomo** tropicalista, è il capo progetto di «Una farm per Gulu». Spiega: «Stiamo gestendo l'azienda agricola dell'arcidiocesi, che dopo vent'anni di guerra ha chiaramente una produzione molto bassa. Si coltivano riso, mais e girasole, ortaggi. L'idea è quella di rilanciare la farm. I 226.000 euro servono a far ripartire l'azienda a pieno regime e a sostenere attività di formazione che sono già iniziate. Il progetto coinvolge una trentina di ugandesi, dai 20 ai 57 anni. Alcuni di loro sono già contadini, non si parte da zero. Si cerca di migliorare la tecnica». Da qui al 2012 il progetto per Gulu prevede, fra l'altro, la costruzione di un pozzo ad energia solare, un sistema di acqua piovana per irrigare, la ristrutturazione degli edifici. Quindi partiranno i corsi di orticoltura e di zootecnia. Previsti anche un orto didattico e un allevamento didattico. Infine colture estensive. Nelle motivazioni del progetto, si legge: «L'investimento non solo gioverà all'economia ugandese ma potrà anche assicurare un'occasione di riscatto per i giovani. La valorizzazione della creatività e dell'identità dei giovani attraverso l'educazione e la formazione costituisce uno degli obiettivi del progetto».



«Per amore dell'Uganda regalo pezzi

Al senatore Giovanni Bersani mancano 75mila euro per l'ultimo progetto di 'Peace now'

di RITA BARTOLOMEI

METTE all'asta pezzi della sua vita. Doni ricevuti in una lunghissima attività politica e di cooperazione internazionale. Giovanni Bersani, 96 anni, per tutti «il senatore», per finanziare l'ultimo progetto di 'Peace now' in Africa — «Una farm per Gulu», in Uganda, mancano 75mila euro —, ha deciso di regalare alla città i riconoscimenti della sua carriera. Un pensiero che Bersani ha confidato a Giancarlo Tonelli, direttore dell'Ascom (foto in basso). «Orgoglioso di questa fiducia, che mi abbia chiamato pensando a me è una cosa che mi fa onore», ricambia lui. Poi passa al fronte operativo. Pensa a «una grande festa della solidarietà», da organizzare entro febbraio, l'idea ha trovato d'accordo il presidente dei commercianti, Enrico Postacchini.

TONELLI immagina una serata «aperta a tutta la città. Saranno battuti all'asta i doni di Bersani, probabilmente si raccoglieranno anche altri oggetti. Questi 75mila euro non sono un obiettivo impossibile. Basta che 75 persone mettano mille euro a testa. Non è complicato».

FIN QUI la notizia. Però c'è qualcosa che va oltre. E' l'energia che è capace di suscitare il senatore, una vita da Nobel. «Con questa decisione», dice il grande esem-

pio — sottolinea con l'evidenziatore Tonelli —. Trasmette un segnale che deve far riflettere. Pensa a Bologna e mi viene da concludere che uno come lui è davvero una ripartenza».

MA QUESTA storia africana porta dritto anche a un altro gran-

de bolognese. Porta a Marco Biagi, il professore, ucciso dalle brigate rosse il 19 marzo di otto anni fa. Il senatore rivela un Biagi poco conosciuto, il giuslavorista socialista e cattolico che aveva una grande passione per l'Africa. «Dopo la Tanzania — spiega Bersani —

era interessato a fare qualcosa per Gulu, in Uganda, terra di massacri e violenze alle donne. Noi con l'associazione 'Peace now' recuperiamo questa sua idea».

Poi, com'è nel suo stile di vita, Bersani svicola di fronte alle domande sui doni da battere

all'asta. Dice solo: «E' nella logica delle cose che ho sempre fatto. Ho lasciato da ventun anni le istituzioni ma continuo a lavorare sugli stessi ideali. In tutto questo c'è anche il pensiero di Marco Biagi». Poi la passione ha il sopravvento. E Bersani aggiunge anche

CANDIDATURA AL NOBEL PER LA PACE COSÌ LO SALUTÒ IL CARDINALE LERCARO

«Onorevole per la sua fede, umanità, impegno»

Desidero aderire con piacere e convinzione alla iniziativa del 'Carlino' per il Premio Nobel per la Pace al senatore Giovanni Bersani. Originario dell'Appennino Bolognese, ho conosciuto il senatore nel 1955 in occasione di un congresso delle Acli. Ero un giovane studente liceale e fui subito preso dal suo discorso lucido ed appassionato e dalla sua serenità ed amabilità. Ma quello che mi fece capire l'eccezionalità della persona Bersani fu il discorso dell'allora arcivescovo



di Bologna, l'amatissimo cardinale Giacomo Lercaro, il quale rivolgendosi a Bersani disse, tra l'altro: «Ringrazio e saluto l'onorevole Giovanni Bersani che, anche se non fosse onorevole perché Deputato del Parlamento, egualmente sarebbe ono-

revole per la sua umanità, la sua intelligenza, il suo impegno concreto, la sua fede». I miei studi e la mia passione per l'Europa mi hanno portato a reincontrare il senatore a Bologna, a Roma, a Strasburgo e quindi a Bruxelles dove ho lavorato al Parlamento Europeo per 30 anni, e dove vivo attualmente. Mi preme ricordare quanto pochi a Bruxelles ricorderanno: l'allora brillante commissario Cee italiano allo Sviluppo ed alla cooperazione, Lorenzo Natali, aveva iniziato, alla fine degli Anni '80, una raccolta di documentazione e di informazioni su Bersani con l'intenzione di proporlo, a nome della Commissione Europea, per il Premio Nobel della Pace. La malattia e la morte prematura del Commissario fecero svanire il progetto. Mia più grande soddisfazione sarebbe pertanto vedere finalmente riconosciuti a livello mondiale i meriti, di tutta una vita, di 'costruttore di pace' di questo nostro straordinaria-

rio concittadino ed amico.

Vittorio Faggioli
ex-dipendente Parlamento Europeo, ex-presidente Comités (Comitato degli Italiani all'Estero) per le Provincie di Anversa e delle Fiandre, Belgio

Ho conosciuto l'onorevole Bersani, allora membro del Parlamento europeo, quando negli

IL PRECEDENTE
Voleva proporlo anche Lorenzo Natali, commissario Cee negli Anni '80

Anni '80 ero segretario generale del Partito Popolare Europeo a Bruxelles. Lo ricordo come un uomo guidato da un'etica politica e personale eccezionale. Per me era un Cristiano Democratico esemplare che viveva proprio quello che insegna la dottrina sociale della Chiesa. Indimenticabile il suo impegno generoso per

uno sviluppo umano in Africa.
Thomas Jansen

E' stato approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale un ordine del giorno a firma di tutti i gruppi consiliari a sostegno della proposta per l'assegnazione al senatore Bersani del Premio Nobel per la pace. Nel documento viene proposta l'adesione della Provincia al Comitato per l'assegnazione e dando mandato alla presidente della Provincia di farsi portavoce della volontà espressa dal Consiglio provinciale.
Provincia di Bologna

I 'fucini' (cioè aderenti alla Fuci, federazione universitaria cattolica) riuniti il 17 ottobre a Villa Pallavicini, aderiscono con entusiasmo e moltissimo affetto alla proposta del 'Carlino'. Quest'uomo, grande per purissima fede, vivissima intelligenza, singolar modestia e umiltà e straordinaria generosità, è un esempio per tutti noi.

Maria Antonietta Garsetti Calandrino

PRESSTODAY.COM

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza l'autorizzazione del rispettivo autore/editore.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza l'autorizzazione del rispettivo autore/editore.

Copyright (C) 2006 p.review srl